

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali via del Cenacolo, 53 00123 Roma e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

L'AGENDA

Oggi

Il vescovo Ruzza celebra una Messa a Ponte Galeria alle 19.

13 settembre

Riunione degli uffici di curia e dei vicari foranei a Santa Maria in Celsano alle 9.30. Alle 16 il vescovo incontra i responsabili pastorali dei migranti.

14 settembre

Alle 18 il vescovo presiede la Messa per l'esaltazione della Croce nella chiesa del Sasso a Cerveteri.

15 settembre

Alle 10.30 incontro dell'ufficio catechistico con i parroci al Centro pastorale diocesano. Alle 18 il vescovo presiede la Messa nella casa famiglia Itca-Borgo Amigò in occasione della Madonna Addolorata.

Nei «sì» di Maria una fede semplice

ECOLOGIA INTEGRALE

Lungo il tempo del creato

Con la Messa di domenica scorsa presieduta dal vescovo Ruzza presso il frantoio Olivar di Tarquinia ha preso il via «Custodiamo il creato», l'iniziativa che vede unite le diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia per il Tempo del creato. Il secondo appuntamento in programma venerdì scorso nella parrocchia di Selva Candida ha visto la presenza di don Mimmo Iervolino, sacerdote cantautore che ha presentato il suo ultimo album "Il Grido della terra. Canzoni per un cristianesimo aperto al sociale".

Oggi alle 17 ci sarà l'appuntamento alle Saline di Tarquinia per una visita all'Oasi naturale e per un momento di festa tra i giovani. Il calendario continua con gli eventi del prossimo fine settimana. Il 16 alle 21 lo spettacolo "Chiama la Luna" della compagnia Avanzi di scena per la regia di Marco Paniccia su testi di Laura Angeloni al Teatro Buonarroti di Civitavecchia in via Buonarroti 13. Nello stesso luogo il 17 settembre alle 20.30 artisti e gruppi musicali di giovani si esibiranno nell'evento «Musichiamo nel Creato». Domenica prossima alle 10 il vescovo Ruzza presiederà la Messa con i giovani nella parrocchia di San Filippo Neri in piazza Santa Croce, 4 a Bracciano, a cui seguirà la visita alle Cascatelle di Castel Giuliano. Tra il 19 e il 23 settembre si terrà invece «Alzati e pedala», una staffetta ecologica in bicicletta che partirà e farà ritorno alla Storta, dove il 23 settembre alle 19.30 ci sarà la preghiera conclusiva della manifestazione.

DI SIMONE CIAMPANELLA

«La Madonna ha un rapporto speciale con ogni cristiano, lei è la nostra mamma e nelle famiglie le madri occupano un posto speciale, perché sono espressione della tenerezza di Dio. Non a caso Giovanni Paolo I disse che Dio è padre e madre». Sono le parole pronunciate dal vescovo Gianrico Ruzza mercoledì scorso per la festa della Natività di Maria Santissima. Assieme al presule hanno celebrato il parroco don Federico Tartaglia, il vicario foraneo don Lorenzo Gallizioli ed altri sacerdoti. Presente anche don Marco Jaroslav Semehen, rettore della chiesa ucraina di Santa Sofia, con cui la comunità di Selva Candida ha stretto un rapporto di solidarietà per le conseguenze della guerra. Fin dalla sua giovinezza e poi per tutta la sua esistenza Maria ha testimoniato lo stile vero dei cristiani, quello della semplicità, della povertà e della fiducia incondizionata. Caratteristiche necessarie per relazionarsi con Dio e che trovano sintesi nella

Il vescovo Ruzza a Selva Candida indica nella Vergine la strada per seguire il Vangelo e la pace

«piccolezza» di Maria. «Lei risponde con un "sì" a tutte le chiamate della sua vita» ha sottolineato il vescovo. Maria si è sempre fidata del Signore rispetto a richieste dure da accogliere, fin dal mistero dell'annunciazione. È stata la sua umiltà e disponibilità a permetterle di lasciare agire Dio nella sua vita: «Quando va a trovare Elisabetta, con il canto del Magnificat rende lode a Dio che fa grandi le cose piccole». Ma, la storia della vergine dice anche delle preoccupazioni e dell'angoscia, che ha custodite nel cuore. Ai piedi del figlio crocifisso, nel dramma più grande che



Alcuni bambini durante l'offertorio

I giovani all'Olgiate con il cardinale Stella

Lo scorso 2 settembre il cardinale Beniamino Stella, titolare di Porto-Santa Rufina, ha incontrato alcuni giovani della diocesi assieme ad altri venuti dalle Chiese di Vittorio Veneto, Belluno-Feltre e Venezia. I ragazzi del Triveneto hanno fatto sosta nella parrocchia dell'Olgiate-Cerquetta, dedicata ai Santi Pietro e Paolo, durante il pellegrinaggio alla sede di Pietro, in occasione della bea-

tificazione di Giovanni Paolo I, loro conterraneo, avvenuta domenica scorsa. Il porporato che è stato postulatore della causa di beatificazione del pontefice, ha conosciuto da vicino papa Luciano. Con i ragazzi il prefetto emerito della Congregazione per il clero ha condiviso l'insegnamento di un uomo che in 34 giorni di governo della Chiesa ha saputo introdurre nella Santa Sede uno stile nuovo, fatto di semplicità, di sorriso e di profonda adesione al Vangelo.

potrà vivere un genitore, Dio le chiede di essere Madre di tutta l'umanità che lo ha condannato alla morte. Questo ci dice anche che «essere chiamati, ascoltare la parola che salva, significa mettersi in discussione» per comprendere le priorità e i valori ai quali Dio chiede di guardare per seguire il Vangelo e contribuire alla pace. La situazione della guerra nel mondo, di cui quella in Ucraina è un pezzo, impone di soffermarsi davanti alle scelte di Maria, «non dobbiamo infatti dimenticare che all'inizio di ogni guerra troviamo scelte compiute da donne e uomini nel loro cuore. Oggi, siamo messi di fronte a un'opzione: pace e ambiente da una parte e morte dall'altra». Solo attraverso la preghiera possiamo sperare di trovare la risposta alla pace «perché solo il Signore può aiutarci a concludere ogni conflitto, da soli non ne siamo capaci». Allora, dovremo imparare a ritrovare quello «sguardo femminile - che in questa parrocchia so essere così diffuso, e che desidero sia tale dappertutto - per vivere nella storia da protagonisti come Maria, povera, semplice e ricca di grazia». Alla conclusione della celebrazione don Semehen ha ringraziato il vescovo e la comunità per l'accoglienza e per la fraternità in questo momento difficile. Infine, dopo la Messa c'è stato il concerto dell'arpista Safyrah Singh.

CARTAS

«Tutti a scuola», un sostegno per le famiglie

DI SERENA CAMPITIELLO*

Per il terzo anno consecutivo la Caritas e l'Ufficio scuola della diocesi di Porto-Santa Rufina propongono «Tutti a scuola», un fondo nato per aiutare le famiglie più in difficoltà nell'affrontare con maggiore serenità le spese per l'inizio dell'anno scolastico. «Amo la scuola perché è sinonimo di apertura alla realtà», aveva detto nel 2014 papa Francesco in occasione dell'iniziativa «La Chiesa per la scuola», organizzata dalla Cei, e aggiungeva «è un luogo di incontro nel cammino». Illuminati dalle parole del Papa e alla luce dell'aggravamento della situazione socio-economica dovuto anche alle conseguenze della guerra in Ucraina, la diocesi vuole dare un segno concreto a sostegno degli studenti e delle loro famiglie nell'affrontare la ripresa della scuola per evitare che siano i nostri piccoli a pagare le conseguenze di una precarietà economica.

«Tutti a scuola» è finanziato grazie ai fondi del 8xmille alla Chiesa cattolica destinati alla Caritas diocesana. In vista dell'imminente ripresa dell'anno scolastico, saranno messi a disposizione dei contributi (in buoni spesa) per l'acquisto di testi scolastici e materiale scolastico.

I centri di ascolto, le parrocchie e da questo anno anche le scuole, potranno segnalare e richiedere gli aiuti per le famiglie che necessitano di un supporto. Il progetto avrà termine con l'esaurimento dei fondi disponibili. Lanciamo inoltre un appello alla solidarietà chiedendo di fare donazioni con causale «Tutti a scuola 22/23» così da estendere la platea di beneficiari e garantire l'aiuto anche ad anno scolastico iniziato. Per informazioni e donazioni c'è la pagina facebook Caritas Porto-Santa Rufina o si può contattare l'ufficio Caritas al numero 0630893848 o scrivere a caritas@diocesiportosantarufina.it. Per offrire il proprio contributo si può utilizzare l'IBAN: IT82T 08327 03228 000 000 000 800.

* direttrice Caritas

Relazioni fatte di libertà

«Camminare insieme ci rende persone più libere e la libertà ci rende persone vere», con queste parole il vescovo Ruzza ha salutato i ragazzi della parrocchia di San Francesco d'Assisi nella celebrazione di domenica scorsa. Il vescovo ha visitato la comunità di Marina di Cerveteri accolto dal parroco don Domenico Giannandrea in occasione della conclusione del campo estivo dei giovani dal titolo «Relationship». Dopo due anni di pandemia durante i quali adolescenti e giovani hanno sofferto più di altri la distanza, il periodo vissuto assieme ha permesso loro di soffermarsi e ragionare sulla qualità dei rapporti con gli altri. Soprattutto i giovani ma anche molti adulti hanno così deciso di

Marina di Cerveteri, alla Messa conclusiva del campo estivo dei ragazzi il pastore ha indicato la strada della comunione

mettersi nuovamente in gioco per offrire ai partecipanti la possibilità di ritrovarsi ancora in seno a una comunità attenta e partecipe per un autentico cammino di fede e crescita spirituale. La scelta del ritiro è caduta sul Monastero San Vincenzo dei Monaci benedettini Silvestrini a Bassano Romano. Momenti spirituali e di formazione hanno scandito le tappe di un ipotetico viaggio in mare per riflettere su disponibilità, ascolto,

socialità, empatia, accoglienza, scambio; azione, cura, dedizione, quotidianità, impegno; dare e avere, servizio, tempo, crescita, confronto, costruire, presenza. Un percorso simboleggiato da una nave in legno che contiene le speranze e le difficoltà scritte durante il campo e che è stato portato durante l'offertorio. «In un tempo segnato da individualismo e indifferenza, noi seguiamo la strada del Vangelo», ha commentato il vescovo. È quella via che ci insegna a rivolgere «Tutti gli amori, intensi, appassionati, divertenti nella prospettiva di Dio» ha detto il presule ai ragazzi e ad alcuni giovani che nell'occasione hanno ricevuto il sacramento della Confermazione.

Danila Tozzi

I giovani e le famiglie del Sacro Cuore tre giorni in ritiro per cresce assieme

Tre giorni per ripartire. La domanda di fondo dell'esperienza vissuta dalla pastorale giovanile e da quella familiare della parrocchia del Sacro Cuore di Gesù a Ladispoli può riassumersi in queste poche parole. Il tempo del «poi vedremo» forse è giunto al termine. In pochi giorni tra scetticismo, titubanze nel chi avrebbe aderito o meno, con un colpo di coda educatori e volontari assieme al parroco don Gianni Righetti hanno deciso che un qualcosa bisognava fare per smuovere le coscienze e i piedi. Soprattutto dopo il periodo della pandemia e delle sue conseguenze sulle relazioni tra le persone. Così è nata la tre giorni a Castellafiume in provincia dell'Aquila al confine con il Lazio dove sono stati in ritiro giovani e adulti nei primi

giorni di settembre. Le adesioni sono fioccate, i ragazzi si sono mostrati vogliosi di scoprire che oltre il mare delle vacanze, esistono altri modi per trascorrere del tempo insieme, e perché no? Anche con Gesù. Pochi giorni ma grandi contenuti, pochi si conoscevano ed incredibilmente si sono ritrovati parte di una famiglia dove potersi esprimere liberamente senza timore di giudizio, dove l'amore si è dimostrato con i fatti. Tre giorni per comprendere che ora tutta la parrocchia del Sacro Cuore può ripartire con un nuovo anno pastorale potendo contare su un gruppo di ragazzi che hanno mostrato la loro voglia di essere nuova comunità, aperta a tutti, pronta ad accogliere gli altri ma soprattutto il Vangelo di Gesù Cristo.

A Cesano la festa del Crocifisso

Dal 9 fino al 14 settembre la comunità di Cesano di Roma vive la 514ª edizione della festa del Crocifisso. Una tradizione di fede segnata da secoli di affetto per il pregiato crocifisso custodito nella chiesa di San Giovanni Battista. «Questa antica festa ha come centro la comunità attorno a Cristo, un momento di fede e di amicizia nato nel medioevo e arrivato fino ai nostri giorni» commenta padre José Torres Origel, parroco di San Giovanni Battista. «Sono impressionato della partecipazione e dell'impegno per la preparazione della festa con il comitato così creativo, dinamico e tenace» continua il sacerdote che si dice «soddisfatto» per la partecipazione di tutti nel valorizzare e diffondere un evento che giustamente chiama «bene comune». Dopo la pandemia sottolinea ancora il parroco, che è un religioso dei «Servi di Gesù», la festa del Crocifisso rappresenta «un segno grande di ripresa e di speranza che ci mostra una gioia grande. Noi, tutti assieme, vogliamo condividere la forza dell'amore di Cristo nelle famiglie e nella comunità fraterna per dare slancio a una crescita continua nella fede».

Ciarlo è sacerdote da cinquant'anni

Il 13 settembre padre Leonardo Ciarlo, parroco di Santa Maria Porto della salute a Fiumicino, ha celebrato le «nozze d'oro» con il Signore in una chiesa gremita, anche con la presenza di parrocchiani della Giustiniana e di Santa Maria Madre della Divina Provvidenza e del vice sindaco di Fiumicino. Accompagnato all'altare da diversi confratelli, che hanno celebrato, nell'omelia il sacerdote si è soffermato sul Vangelo del giorno sottolineando che «con il suo «amare di più» Gesù non intende instaurare una competizione sentimentale o emotiva tra sé e la costellazione degli affetti del discepolo, ma che amare «con tutto il cuore» Dio non significa esclusività, non significa

amerai solo lui: con tutto il cuore amerai anche tua madre, tuo figlio, tuo marito, il tuo amico». Vivido e commosso il ricordo dell'ordinazione. «Sono trascorsi cinquant'anni da quel pomeriggio, quando, per l'imposizione delle mani del vescovo Andrea Pangrazio, ho ricevuto l'ordinazione presbiterale. Che dire? La prima parola che affiora spontaneamente alle labbra e viene dal cuore è «grazie!». Rivolgendo lo sguardo sul cammino percorso, il religioso dei Figli di Santa Maria Immacolata ha sottolineato la percezione di «una «presenza», discreta ma decisiva - intendo riferirmi a quella dello Spirito Santo, che mi ha accompagnato, illuminato e sostenuto. Espressione umana di

questa presenza dello Spirito sono state le molte persone che ho incontrato, mi sono state vicine e mi hanno voluto bene. Quanti volti sono presenti nel ricordo in questo momento». Padre Leonardo pensa alla mamma e al papà, alla sorella «che dal cielo continuano ad essermi vicino», al fratello e agli altri famigliari e «alla mia zia suora alla quale devo molto della mia vocazione», ai confratelli, a tutti i parrochiani, in particolare i ragazzi. Il sacerdote ha concluso la sua meditazione esprimendo un «desiderio che si fa preghiera. Il Signore chiami qualcuno a prendere il nostro posto. Noi stiamo concludendo il nostro cammino e c'è bisogno di forze nuove nella vigna del Signore».



Durante la celebrazione

Nuova sede Unitalsi presso San Giorgio

Domenica scorsa c'è stata l'inaugurazione della nuova sede dell'Unitalsi diocesana. A causa della soprannata indisponibilità dello spazio precedente, la sottosezione di Porto-Santa Rufina, si era ritrovata senza sede. «Andai a chiedere aiuto al nostro vescovo, monsignor Gianrico Ruzza. Come un buon padre mi rispose semplicemente così: «Non si preoccupi», spiega la presidente Angela Zecchini. Da lì a qualche giorno l'associazione cattolica ottenne uno spazio nella parrocchia di San Giorgio, accolta dall'allora parroco don Valerio Grifoni. Alla benedizione del 4 settembre hanno partecipato tra gli altri l'attuale parroco don Massimiliano Claro, don Giuseppe Curtò, parroco a Fregene, Michele Sardella, direttore diocesano della pastorale della Salute e l'assistente spirituale don Giovanni Soccorsi che ha guidato la preghiera. «Grazie al nostro vescovo - ha aggiunto Zecchini - ai partecipanti soci, sacerdoti, diacono e graditi amici».